

La funzione didattica della biblioteca scolastica al tempo del digitale

DONATELLA LOMBELLO SOFFIATO

Studiosa senior dello Studium Patavinum
donatella.lombello@unipd.it

Premessa

Col Piano nazionale scuola digitale (PNSD), approvato dal MIUR nell'ottobre del 2015,¹ la biblioteca scolastica (d'ora in poi: BS) è divenuta oggetto di nuova considerazione pedagogico-educativa da parte del Ministero attraverso l'Azione #24, che la qualifica ambiente di "alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali".

Le finalità attribuite alla BS nell'Azione #24, legate alla promozione della lettura e della scrittura, tradizionale e digitale, alla comprensione e alla produzione di testi informativi complessi, all'uso integrato di mezzi e linguaggi comunicativi diversi, insistendo sulle opportunità offerte dal *digitale* (modalità di accesso, di uso, di prestito delle risorse per mezzo di Internet), trovano più dettagliate precisazioni educativo-didattiche nella successiva procedura selettiva dal titolo: *Avviso Biblioteche scolastiche innovative* (13 maggio 2016, prot. n. 7767) e nel relativo Allegato 1.²

Inserita, dunque, tra le 35 Azioni del PNSD, la BS è ritenuta spazio educativo che concorre, nel processo di innovazione didattica della Buona Scuola (L. 13 luglio 2015, n.107), al conseguimento della *cittadinanza digitale* (PNSD, p.29,73,77), finalità a sua volta inclusa nel più completo processo di formazione alla *cittadinanza attiva e informata* (ivi, p. 72, 103).

È noto che il processo d'innovazione della scuola, e della BS, è conseguente all'adesione del MIUR al programma Europa 2020, vale a dire alla strategia decennale (2010-2020) proposta dall'UE per favorire, tra altre finalità, la crescita e l'occupazione in tutti i Paesi membri: nel documento della Commissione

europea, in risposta alle sfide continue del progresso, forte rilevanza è data, tra i molteplici obiettivi, all'istruzione (intesa come lotta all'abbandono scolastico, incentivazione al traguardo della laurea)³ e all'estendersi dell'uso delle nuove tecnologie.⁴

L'innovazione didattica della scuola attraverso la biblioteca scolastica

È sfaccettata la funzione educativa attribuita alla BS, qualificata – nelle elaborazioni teoriche succedutesi negli anni, a incominciare dai contributi apparsi nelle Linee guida dell'IFLA,⁵ per giungere alle indicazioni dei recenti dispositivi ministeriali – come parte integrante del processo educativo. Le attività che si svolgono nella BS mutano il paradigma della didattica svolta in classe: si viene infatti ad "interrompere" (e a integrare) la modalità più spiccatamente trasmissiva della lezione frontale, solitamente, per sua stessa natura, direttiva e unidirezionale, per favorire, al contrario, il coinvolgimento diretto e il protagonismo dell'allievo – e la collaborazione tra gli allievi – nell'acquisizione dei saperi e nella produzione di contenuti argomentativi e creativi.⁶

Si riconosce alla BS il ruolo di *laboratorio*:⁷ le molteplici attività didattico-educative che in essa possono svolgersi, dalla promozione della lettura e della scrittura, ai percorsi di ricerca, come cambiano al tempo del digitale?

Didattica digitale in spazi fisici

La *flessibilità* che caratterizza la distribuzione e l'uso di spazi e di arredi nella BS⁸ risulta funzionalmente

conseguente alle esigenze metodologico-didattiche del momento: lavoro individuale, a piccolo gruppo, col gruppo-classe, su argomento comune, su sotto-argomenti del tema comune, lavoro uno-a-uno in attività di sostegno o di recupero (in caso di disabilità o di bisogni speciali d'apprendimento). La possibilità di smistare i posti per la lettura e la ricerca acquista nuovo impulso con l'uso della Rete: le postazioni per l'accesso a Internet si moltiplicano, infatti, laddove debbano essere utilizzate tecnologie fisse. La BS diventa, tuttavia, un unico *distribuito* laboratorio d'accesso alla Rete se gli allievi usano dispositivi mobili, della scuola o personali, secondo la formula, citata nel PNSD, del BYOD (Bring Your Own Device: portati il tuo dispositivo: smartphone, tablet, e-reader, pc portatili ecc.).⁹

È solo il caso di accennare, tuttavia, a quante implicazioni rimandi, ad esempio l'*Avviso*, laddove si definisce la BS (art.2) spazio didattico non solo *innovativo*, versato, come si è detto, (in specie) al *digitale*, ma anche *accogliente*, con tutti gli impliciti rinvii alla predisposizione di un ambiente esteticamente gradevole in quanto accattivante, fidelizzante, *motivante* per i giovani utenti (ma non solo per loro).

Ruolo del docente di disciplina e del docente bibliotecario

Nella BS si capovolge, per quanto già detto, il ruolo del docente di disciplina che, *sospesa* la modalità trasmissiva del sapere,¹⁰ assume più il compito di mediatore, mentore e facilitatore: di chi orienta i propri allievi e offre sostegno nel loro percorso di ricerca o di lettura, di fruizione e di produzione del sapere, del "bello e dell'arte" (*Avviso*, art.1).¹¹

Non può essere, invece, lasciato al docente di disciplina, ma necessariamente al docente bibliotecario, il compito di predisporre l'ambiente, non tanto (solo) in senso fisico, ma, appunto, in senso didattico: spetta a quest'ultimo, infatti, offrire indicazioni biblio/webgrafiche, acquisire preventivamente le risorse, tradizionali e digitali, dell'informazione e della conoscenza (scientifica, letteraria, artistica, musicale, filmica, teatrale, fotografica...), organizzarle biblioteconomicamente, predisponendo la documentazione di dati e metadati, mettendo ogni utile fonte a disposizione della comunità di ricerca o di lettura¹² che, di volta in volta, si viene a comporre in biblioteca.

Analogamente, per restare nell'ambito del digitale, compito del docente bibliotecario è di far acquisire (agli allievi, alla collettività scolastica) abilità nelle modalità di *digital lending* (prestito digitale), nelle competenze relative alle nuove tecnologie e all'accesso selezione - uso delle risorse digitali (*media e digital literacy*), di predisporre *servizi*, come webinar (seminari via web), l'accesso a risorse MOOC (Massive Open Online Courses - Corsi aperti online su larga scala, tuttavia rivolti specie ai gradi scolastici superiori/accademici), ma anche di offrire assistenza nella *produzione* di contenuti didattici digitali aperti (si pensi alle OER - Open Educational Resource, risorse educative aperte).

La BS per la comunità euristica: apprendimento e ricerca

È noto che gli orientamenti psico-pedagogici congnatici dalle elaborazioni teoriche del secolo scorso (ispirati, fundamentalmente, al paradigma costruttivista socio-culturale, e quindi alle teorie di Piaget, Vygotskij, Bruner) sottolineano l'importanza della cooperazione-collaborazione¹³ nei processi d'apprendimento-insegnamento,¹⁴ e dunque l'efficacia del coinvolgimento attivo (intersoggettivo) degli allievi nell'attività cognitiva, e della *riflessività* condiziona su conoscenze, competenze, abilità raggiunte.

La BS, dunque, si ravvisa come il luogo idoneo a formare la *comunità d'apprendimento*, i cui componenti (gli allievi) si cimentano, attraverso l'uso diretto delle fonti, secondo le metodologie¹⁵ che saranno consone alle fasce d'età nel *fare ricerca*.¹⁶

Far "inciampare nel problema"¹⁷ gli allievi significa metterli nella condizione di maturare una serie di consapevolezze: la necessità di adottare una corretta metodologia, di seguirne il processo, di verificarne l'efficacia e gli effetti (anche nelle dinamiche inter-relazionali, oltre che nelle reazioni soggettive), di imparare a riconoscere la complessità del sapere, a confrontarne-negoziarne criticamente i risultati nell'ambito del gruppo di lavoro, ciascuno imparando a discutere, ad argomentare, a "difendere le proprie opinioni [...] a criticare quelle altrui in modo costruttivo, [accettando] la diversità delle idee e [mostrando] rispetto verso la storia personale e lo stile di apprendimento degli altri".¹⁸

Gli allievi che costituiscono la *learning community* cooperano, in quella che Frabboni definisce "ricer-

ca calda”,¹⁹ nell’affinare strategie per individuare e risolvere il problema informativo (*problem posing/solving*), in un clima di collaborazione-insegnamento reciproco, imparando a “dialogare con l’incertezza”,²⁰ come pure con ogni implicazione cognitivo-metacognitivo-emozionale-relazionale che ciò comporta.

Le risorse a disposizione, selezionate, confrontate, validate, potranno essere quelle tradizionali-sequenziali-analogiche, accanto a quelle digitali,²¹ secondo le finalità espresse nel PNSD.

In questo caso gli allievi possono avvalersi di e-book, di testi e riviste digitali, di risorse digitali cosiddette *granulari*,²² prevalentemente per la *micro-ricerca*, a “raggio cognitivo corto”,²³ oppure di fonti digitali esaustive, sistematiche, per la *macro-ricerca*, a “raggio cognitivo lungo”.²⁴

Sono sempre più diffusi gli e-book (trasposizione del testo in formato digitale)²⁵ che alcune case editrici mettono a disposizione dei giovani lettori: accanto a questi, anche gli e-book cosiddetti *migliorati*-arricchiti (*enhanced e-book*), ovvero testi digitali integrati da ulteriori informazioni, solitamente interattive, che danno luogo a brevi filmati, brani musicali, corredi fotografici ecc.: inserti accattivanti, oltre che istruttivi, per il giovane lettore, in quanto lo impegnano attivamente a cliccare, digitare, sfiorare per aprire nuovi collegamenti.²⁶



È ovvio che la preparazione degli allievi per affrontare corretti percorsi di ricerca (con risorse tradizionali e digitali) va preceduta da quella dei docenti:²⁷ sarebbe lungimirante riconoscere un certo numero di crediti relativi all’insegnamento di *Pedagogia della biblioteca scolastica* nell’ambito dei Corsi accademici per la formazione degli insegnanti, così come è da prevedere, accanto all’animatore digitale indicato nell’Azione #28 del PNSD, la figura del docente bibliotecario in ogni scuola.²⁸

La BS per la comunità ermeneutica: lettura e letteratura

La motivazione alla lettura di trame letterarie/iconiche²⁹ da parte dei nostri allievi rappresenta l’esito di un lungo processo, sedimentato fin dall’infanzia, che si nutre di confidenza e di partecipazione, di condivisione di discorsi e storie con l’adulto, molto prima che essi sappiano leggere.³⁰ Ci riferiamo a quel *curriculum* latente³¹ che permette al bambino di entrare nello scambio gratificante – e gratuito – del *pensiero narrativo*, per dirla con Bruner,³² ossia di intervenire nella reciprocità relazionale stabilita con l’adulto attraverso la narrazione, l’affabulazione, per sistematizzare (o a reinventare) gli accadimenti quotidiani, renderli oggetto di riflessione,³³ mettendo in azione il pensiero fattuale (riferito alla realtà effettiva) o controfattuale (di pre- o di contro-fattualità, riguardanti, rispettivamente, ipotesi su eventi del futuro o del passato).³⁴ In caso contrario, sappiamo quale catena di difficoltà si inneschi: per gli allievi stessi, ma anche per gli insegnanti,³⁵ e sappiamo anche, di conseguenza, come appaiano deprimenti i nostri tassi di ignoranza registrati dalle ricerche internazionali e dalle statistiche nazionali.³⁶

Organizzare una *comunità di lettura* nella BS rappresenta l’occasione per eccellenza di esperienze immersive nella letteratura, *liberate* da finalità didattiche,³⁷ aumentate dal contributo ermeneutico di ogni componente (da pari-a-pari) della collettività dei lettori (organizzata a piccolo gruppo, o a gruppo-classe).

La grande scommessa è, per l’insegnante e per il docente bibliotecario, trovare gli intrecci narrativi/iconici che attraggano, che suscitino l’interesse, l’emozione, il rispecchiamento di ciascun allievo, e che dunque *motivino* ogni giovane lettore a conti-

nuare quella *ricerca di senso* avvertita come importante per la propria vita.

La molteplicità dell'offerta di opere letterarie/iconiche della BS consente, infatti, di negoziare sempre nuove scelte, per letture più avvincenti, maggiormente significative.³⁸

Importante, nella comunità ermeneutica, è saper promuovere *conversazioni*, nella modalità dialogante, non inquisitiva né didascalica, suggerita da Aidan Chambers.³⁹ Importante è temperare la scelta di materiali digitali e di materiali tradizionali, evitando l'erosione digitale dell'attenzione⁴⁰ o la banalizzazione testuale di certe app, attraenti per le *azioni* che le animano ma svilenti per la perdita di letterarietà che spesso le caratterizzano.

Le nuove tecnologie possono offrire, infatti, nuovo impulso, nuova motivazione,⁴¹ anche in virtù dell'enfasi attribuita alla componente, già citata, del *fare*: digitare, integrare, salvare, stampare, aprire nuovi collegamenti... far avanzare-fermare il testo, l'ascolto dell'opera letteraria o poetica.⁴²

Anche per le opere della letteratura per l'infanzia le proposte editoriali digitali aumentano:⁴³ vi sono app di romanzi,⁴⁴ albi illustrati digitali,⁴⁵ ma anche letture animate,⁴⁶ albi illustrati in versione digitale,⁴⁷ opportunità che possono, a loro volta, sollecitare la *produzione* di testi.⁴⁸

Considerazioni conclusive

I nostri allievi sono comunque *lettori* (su schermi più e meno grandi) e dunque anche *scrittori*, ma non sappiamo ancora con certezza, dalle neuroscienze, quali modifiche neuronali saranno conseguenti all'uso sempre più esteso del digitale.

I sostenitori e gli scettici cercano di essere egualmente convincenti.

Serres paragona ognuno di noi, che affidiamo la nostra memoria e la nostra conoscenza al pc personale e alla Rete, a dei moderni S. Dionigi decollati⁴⁹ ai quali resta tuttavia, sulle spalle, la specificità intellettuale più importante, vale a dire "l'intuizione innovatrice e vivace",⁵⁰ liberati, appunto, dalla fatica del sapere e del ricordare.⁵¹

Casati afferma che "fatti non fummo a vivere dispersi",⁵² ossia dividendo l'attenzione su molte attività contemporaneamente (*multitasking*) attraverso il *medium* digitale, mentre Calvani sottolinea che non si può dire che un maggior uso delle tecnolo-

gie produca un più sicuro apprendimento nei nostri allievi.⁵³

In attesa di studi più approfonditi, sembra evidente che la scuola debba mantenere salda la rotta sul proprio compito: mettere in grado i nostri allievi di acquisire la capacità di analisi e di confronto critico, attraverso l'acquisita abilità di saper selezionare e usare le fonti, su qualunque supporto, in un contesto di dialogo costruttivo, riconoscendo la complessità del sapere, come pure l'incompletezza e la provvisorietà di ogni conoscenza.⁵⁴

È la sfida che la BS contribuisce a raccogliere.

NOTE

¹ Si veda il Decreto MIUR n. 851 del 27/10/2015 in: http://www.istruzione.it/scuola_digitale/allegati/2015/DM_n_851_Piano_Naz_Sc_Digitale.pdf (ultima consultazione: 28-02-2017; d' ora in poi i siti citati si devono intendere consultati entro tale data). Il testo del PNSD si legge su http://www.istruzione.it/scuola_digitale/allegati/Materiali/pnsd-layout30.10-WEB.pdf.

² Il testo dell'*Avviso pubblico per la realizzazione da parte delle istituzioni scolastiche ed educative statali di Biblioteche scolastiche innovative, concepite come centri di informazione e documentazione anche in ambito digitale* si trova su http://www.istruzione.it/scuola_digitale/allegati/2016/prot7767_16.pdf. Il testo dell'*Allegato 1* si legge su http://www.istruzione.it/scuola_digitale/allegati/2016/Allegato1.pdf. Il finanziamento stanziato per i 500 progetti vincitori è di cinque milioni di euro, ossia diecimila a progetto, di scuola singola o in rete.

³ Si veda http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm.

⁴ La terza iniziativa faro del programma *Europa 2020* è rappresentata dall'*Agenda europea del digitale* "per accelerare la diffusione dell'Internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese": si veda il sito <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52010DC2020&from=it>. Il PNSD è promosso, come si è detto, in coerenza con le azioni di *Europa 2020* e con gli obiettivi dell'ADE, ed è attuato in collaborazione con il *Progetto strategico nazionale Banda ultra larga* e con l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID). Sulla competenza digitale si veda *DIGCOMP: A Framework for Developing and Understanding Digital Competence in Europe* (2013), in <http://ftp.jrc.es/EURdoc/JRC83167.pdf>.

⁵ Sono complessivamente sette le edizioni: la prima, del 1979, dal titolo *Guidelines for the planning and organization of school library media centers*, ed. by Frances Laverne Carroll and Patricia F. Beilke, Paris, Unesco, 1979; l'ultima, dal titolo *IFLA School Library Guidelines*, ed. by Barbara Schultz-Jones and Dianne Oberg, Netherlands, IFLA, 2015. Entrambe sono in traduzione, per l'AIB, da parte di Luisa Marquardt. Dalla IV edizione in poi le Linee guida sono state tutte tradotte in italiano nell'ambito dell'AIB.

⁶ Scrive Michel Serres: "perché i ragazzi si interessano sem-

pre meno a ciò che dice il portavoce [insegnante]? Perché di fronte all'offerta crescente di sapere su scala immensa, accessibile sempre e dappertutto, un'offerta puntuale e singolare diventa risibile [...] L'offerta senza domanda è morta stamattina" (MICHEL SERRES, *Non è un mondo per vecchi. Perché i ragazzi rivoluzionano il sapere*, Torino, Bollati Boringhieri, 2013, p.33 (ed. or. *Petite Poucette*, Paris, Le Pommier, 2012).

⁷ Per individuare la variegatura delle iniziative nella BS, in quanto *makerspace*, ossia laboratorio per molteplici attività comuni, si veda LUISA MARQUARDT, *Promuovere una, cento, mille biblioteche nelle scuole. Advocacy per una biblioteca scolastica quale bene comune e servizio per l'apprendimento*, in *Una, cento, mille biblioteche nelle scuole. Atti del convegno promosso in occasione della Giornata mondiale UNESCO sul libro e il diritto d'autore, Bari, 23 aprile 2013*, a cura di Anna Cantatore e Luisa Marquardt, Roma, AIB, 2015, p. 35-55.

⁸ Costituiti, secondo l'ordine e il grado scolastico, oltre che da tavoli, sedie, panche, cuscini, tappeti, schermi, espositori ecc., anche dagli utilissimi scaffali mobili, ristrutturatori di nuovi spazi per nuove funzionalità.

⁹ Uso indicato nel PNSD, nella specifica *Azione #6*, a p. 47. È ovvio che anche l'aula può essere soggetta ad ogni modifica nella strutturazione degli spazi, funzionalmente alle attività da svolgere. È tuttavia diverso il contesto che si crea nell'ambiente-biblioteca, a partire dal clima educativo-culturale offerto dalla molteplicità delle sue risorse, e dall'incrociarsi delle presenze degli allievi di tutta la scuola, che contribuiscono ad accrescere la *documentazione* (sincronico-diacronica) di quanto si svolge negli spazi, e grazie al servizio, della BS. In tal senso risulta più convincente il clima didattico-educativo della BS rispetto all'aula, per la possibilità di un agire educativo plurale-corale, eppur mirato: palinsesto di relazioni e di apprendimenti – in quanto azione d' avvio e di ripetuto consolidante *ritorno* –, di condivisione e di riflessione tra i soggetti delle classi partecipi, di accesso alle risorse e di uso dei saperi, trasversalmente a tutte le discipline. Diverso risulta essere il clima, ad esempio, dell'*aula scomposta* (si veda l'intervento di Dianora Bardi al convegno *Uno, nessuno, centomila. Libri di testo e risorse digitali per la Scuola italiana in Europa*, realizzato il 9 novembre 2013 presso la Scuola normale di Pisa: <http://www.raiscuola.rai.it/categorie/uno-nessuno-centomila-libri-di-testo-e-risorse-digitali-per-la-scuola-italiana-in-europa/1077/1/default.aspx>). Mutuo il termine di palinsesto da MARINA SANTI, *Verso una "comunità di lettura": la biblioteca come contesto di ricerca condivisa, in Inciampare nel problema. Il processo di ricerca dell'informazione nella biblioteca scolastica multimediale*, a cura di Donatella Lombello Soffiato e Ademario Lo Brano, Padova, Imprimitur, 2004, p. 80.

¹⁰ Si veda GINO RONCAGLIA, *Oltre la lezione frontale*, in FABIO CIOTTI - GINO RONCAGLIA, *Il mondo digitale. Introduzione ai nuovi media*, Roma-Bari, Laterza, 2007, p. 453 e ss.

¹¹ Per concorrere a far ottenere quella *competenza emozionale*, ritenuta fondamentale nel processo di formazione da parte di pedagogisti e di psicologi (tra i quali Daniel Goleman ed Howard Gardner, noti il primo per il suo testo sull'*intelligenza emotiva* e il secondo per la sua teoria delle *intelligenze multiple*). Sul tema, si veda MARCO DALLARI - STEFANO MORIGGI, *Educare bellezza e verità*, Trento, Erickson, 2016.

¹² Termine polisemico che include, appunto, la lettura di testi letterari/poetici/ iconici, filmici, teatrali, musicali, artistici, e di ogni altro prodotto dell'ingegno e della creatività, su supporto tradizionale/ analogico o digitale.

¹³ Si veda, tra gli altri: PIERRE LÉVY, *L'intelligenza collettiva: per un'antropologia del cyberspazio*, Milano, Feltrinelli, 1996.

¹⁴ Oggi si parla di *connettivismo*, ossia di una teoria dell'apprendimento legata al digitale. Si vedano, tra gli altri: MARIA CINQUE, *Agire creativo. Teoria, formazione e prassi dell'innovazione personale*, Milano, FrancoAngeli, 2010 (specie il cap.3.6); ANTONIO CALVANI, *Connectivism: new paradigm or fascinating pot-pourri?*, "Je-LKS-Journal of e-Learning and Knowledge Society", 4 (2008), n.1, p. 247-252, anche nel sito: http://www.je-lks.org/ojs/index.php/Je-LKS_EN/article/view/268/250). De Kerckhove, in particolare, a proposito dell'intelligenza applicata alle nuove tecnologie precisa: "Io non credo tanto all'intelligenza *collettiva* quanto all'intelligenza *connettiva*, perché i software che adesso usano le nostre capacità d'intervento sono modelli d'intelligenza diversi (spesso sono forme di interconnessione, anche di modelli di condivisione istantanea) [...]. Quando più persone si mettono a lavorare insieme su un qualsiasi progetto come gruppo, s'impegnano, appunto, a sviluppare un'intelligenza connettiva, una possibilità totalmente nuova. Tant'è che, nell'insegnamento, non si capisce ancora bene come valutare il modo di condividere un lavoro di collaborazione fra più persone" (DERRICK DE KERCKHOVE, *La rete ci renderà stupidi?*, Roma, Castelvecchi, 2016, p. 34-35; il corsivo è nel testo).

¹⁵ Si vedano i lavori di ricerca svolti con bambini della scuola dell'infanzia nei seguenti saggi: ANNA CRISTINI - NICOLETTA GIOTTO, *Attività di ricerca nella scuola per l'infanzia: lo schema in 6 fasi di Eisenberg e Berkowitz*, in *Inciampare nel problema. Il processo di ricerca dell'informazione nella biblioteca scolastica multimediale*, a cura di Donatella Lombello Soffiato e Ademario Lo Brano, Padova, Imprimitur, 2004, p. 299-314; CARLA SARTORI, *Dal mappamondo al libro: percorsi geografici nella scuola per l'infanzia*, in *Ivi*, p. 353-372; ANNA CRISTINI, *La biblioteca nella scuola dell'infanzia*, in DONATELLA LOMBELLO, *La biblioteca scolastica. Uno spazio educativo tra lettura e ricerca*, Milano, FrancoAngeli, 2009, p. 93-107. Per la ricerca con allievi della scuola primaria si veda il saggio di MARIO PRIORE, *Lo sviluppo della competenza informativa nella biblioteca scolastica*, in *Ivi*, p. 115-130.

¹⁶ Afferma Luigina Mortari: "Va considerato che quando si parla di *research with children* ci si riferisce a soggetti compresi in una fascia d'età che va da zero a diciotto anni, e che [...] tuttavia bisogna tener conto del differente carico di lavoro cognitivo sostenibile col variare dell'età. [...] La vita è tempo ed è incoercibile la necessità di salvaguardare il tempo di ciascuno offrendo ai bambini e ai ragazzi quelle esperienze di cui hanno effettivamente bisogno, senza avventurarsi in proposte che vengono formulate solo perché si ritengono questi capaci di sostenere anche attività complesse. Vanno considerati i loro bisogni formativi e i loro desideri". LUIGINA MORTARI, *La ricerca per i bambini*, Milano, Mondadori, 2009, p. 12-13.

¹⁷ Si veda KARL R. POPPER, *Logica della ricerca e società aperta*, antologia a cura di Dario Antiseri, Brescia, La Scuola, 1997.

¹⁸ *Linee guida IFLA/Unesco per le biblioteche scolastiche*, edizione italiana a cura della Commissione nazionale biblioteche sco-

- lastiche dell'AIB, Roma, AIB, 2004 (ed. or. *The IFLA/Unesco School Library Guidelines*, by Tove Pemmer Sætre and Glenys Willars, The Hague, IFLA Haedquarters, 2002), p. 53.
- ¹⁹ Diversa dalla *ricerca fredda*, ossia del sapere trasmesso dall'insegnante e dal libro di testo. Si veda il capitolo di FRANCO FRABBONI, *La faretra e le frecce della Didattica*, in BRUNO D'AMORE - FRANCO FRABBONI, *Didattica generale e didattiche disciplinari*, Milano, Bruno Mondadori, 2005, p. 52.
- ²⁰ EDGAR MORIN, *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Milano, Raffaello Cortina, 2001, p. 59.
- ²¹ Si veda: FABIO CIOTTI - GINO RONCAGLIA, *Il mondo digitale. Introduzione ai nuovi media*, cit. Si veda anche: GINO RONCAGLIA, *La quarta rivoluzione. Sei lezioni sul futuro del libro*, Roma-Bari, Laterza, 2010.
- ²² Le risorse *granulari* sono "elementi informativi sempre più piccoli e tendenzialmente indipendenti" (MARIA GUERCIO, *Archivistica informatica: i documenti in ambiente digitale*, Roma, Carocci, 2010, p. 165). Sulla differenza tra risorse granulari e risorse sistematiche/strutturate/esaustive, si veda GINO RONCAGLIA, *Con il testo oltre il libro. Libri di testo e digitale: il futuro delle risorse di apprendimento*, su http://media.pearsonitalia.it/0.174407_1391681580.pdf.
- ²³ Si veda: FRANCO FRABBONI, *La faretra e le frecce della Didattica*, in BRUNO D'AMORE - FRANCO FRABBONI, *Didattica generale e didattiche disciplinari*, cit., p.53.
- ²⁴ *Ibidem*.
- ²⁵ Si veda la collana "Lampi di genio" della casa editrice Editoriale Scienza, nei cui testi si narra la vita e le invenzioni dei più grandi geni: Archimede, Leonardo, Gutenberg, Volta, Tesla, Einstein, Darwin, Marie Curie ecc., e che si possono leggere sia su supporto cartaceo che in e-book, divenuti anche una serie televisiva di Rai Educational, le cui puntate sono disponibili online, nel sito: <http://www.raiscuola.rai.it/articoli-programma/gutenberg/23704/default.aspx>. Analogamente, la casa editrice De Agostini, propone la fortunata serie *Esplorando il corpo umano* sia in fascicoli illustrati, sia in dvd.
- ²⁶ Case editrici come Giunti e Zanichelli propongono la versione digitale delle pubblicazioni di parascolastica, oltre che di scolastica. Per Edizioni Conoscenza si segnalano gli e-book arricchiti di DAVID BALDINI, *Testimonianze della Grande Guerra. L'Europa 1914-18*; ID., *Testimonianze della Grande Guerra. L'Italia 1915-18*; ID., *L'Europa tra le due guerre: 1919-1939. Un armistizio durato vent'anni*. Sull'uso degli e-book a scuola si veda MARIA VINCELLI, *L'ebook per le scuole italiane fra requisiti normativi e scelte editoriali*, "JLIS.it.", 2 (2011), n. 2, p. 4755-1-4755-18, su <https://www.jlis.it/article/download/4755/4559>.
- ²⁷ Nella ricerca su argomenti di scienze svolta da Anna Cristini con quattro classi seconde e quattro quinte di una Scuola primaria di Padova, oltre a 153 alunni sono stati coinvolti 12 insegnanti. Alcuni di essi hanno manifestato un certo scetticismo iniziale, ma nel prosieguo del percorso di ricerca: "Si sono resi conto, invece, che lasciare spazio di autonomia ai bambini ne aumenta fortemente la motivazione: la frequentazione di libri di divulgazione ha mantenuto acceso l'interesse per tutto il periodo, portando a buoni risultati di conoscenza" (ANNA CRISTINI, *Leggere per scoprire: i libri di divulgazione scientifica*, in *Le terre della fantasia. Leggere letteratura per l'infanzia e l'adolescenza*, a cura di Marnie Campagnaro, Roma, Donzelli, 2014, p. 233-264. Si veda anche: ANNA CRISTINI - SILVANA MANTIONE, *Esplorazioni matematiche nei libri per la prima infanzia*, in *Ivi*, p. 265-288.
- ²⁸ Nel disegno di legge sulla promozione della lettura (n. 1504) elaborato dalla Commissione Cultura della Camera si prevede la figura del bibliotecario scolastico.
- ²⁹ Si veda JEROME BRUNER, *La cultura dell'educazione. Nuovi orizzonti per la scuola*, Milano, Feltrinelli, 2012. Bruner parla di "circolo ermeneutico", e afferma che le storie "sono soggette a interpretazione e non a spiegazione. [...] Le storie scientifiche o le dimostrazioni logiche vengono giudicate per mezzo di verifiche o di esperimenti [...] mentre le storie vengono giudicate in base alla loro verosimiglianza o al loro realismo [...] le storie possono avere un senso, ma non una referenza" (*Ivi*, p. 135-136).
- ³⁰ Si veda MARYANNE WOLF, *Proust e il calamaro. Storia e scienza del cervello che legge*, Milano, Vita e Pensiero, 2009, p. 92.
- ³¹ Si veda ILARIA FILOGRASSO, *Non siamo nati per leggere. Il ruolo dell'adulto nella formazione del pre-lettore*, in *...Il resto vi sarà dato in aggiunta. Studi in onore di Renata Lollo*, a cura di Sabrina Fava, Milano, Vita e Pensiero, 2014, p. 281.
- ³² Si veda: JEROME BRUNER, *La fabbrica delle storie. Diritto, letteratura, vita*, Roma-Bari, Laterza, 2012.
- ³³ Si vedano PAUL RICOEUR, *Tempo e racconto*, vol. I; *La configurazione nel racconto di finzione*, vol. II; *Il tempo raccontato*, vol. III, Milano, Jaca Book, 1986; JEROME BRUNER, *La mente a più dimensioni*, Roma-Bari, Laterza, 1986; PETER BROOKS, *Trame. Intenzionalità e progetto nel discorso narrativo*, Einaudi, Torino 1995; MARIA CHIARA LEVORATO, *Le emozioni della lettura*, Bologna, Il Mulino, 2000.
- ³⁴ Si veda: STEFANO CALABRESE, *Neurogenesi del controfattuale*, "Enthymema", VIII (2013), p. 96-109, e anche in <http://riviste.unimi.it/index.php/enthymema/article/view/3048/3235>. Si veda anche ALISON GOPNIK, *Il bambino filosofo*, Torino, Bollati Boringhieri, 2010.
- ³⁵ Si veda GIUSI MARCHETTA, *Lettori si cresce*, Torino, Einaudi, 2015. Scrive la docente: "Considerare anche solo per ipotesi che leggere sia qualcosa che può riguardare unicamente quelli che già provano piacere nel farlo, sembra intollerabile a noi lettori e aspiranti creatori di lettori, e per questo, nelle serate dedicate a elencare le brutture della società moderna, questa indifferenza al libro la chiamiamo *colpa*" (*Ivi*, p.21; il corsivo è nel testo).
- ³⁶ Si veda GIOVANNI SOLIMINE, *Senza sapere. Il costo dell'ignoranza in Italia*, Roma-Bari, Laterza, 2014.
- ³⁷ Afferma la liceale protagonista nel romanzo della Longo: "Ci dica che non è solo un registratore di nozioni [...] ci dica che ci vuole persone" (FRANCESCA LONGO, *Come ti sequestro la prof*, San Dorligo della Valle-TS, EL, 2008, p. 63, cit. in MARIO PRIORE - STEFANIA CIRIELLO, *Parole nomadi. Scrivere e comunicare nella scuola*, prefazione di Antonio Ferrara, postfazione di Mario Coviello, S. Angelo in Formis-CE, Lavie-ri, 2014, p. 12).
- ³⁸ "E spetta a noi chiederci come dare un senso a questa lettura e porgerla in modo che ti arrivi da sveglio" (GIUSI MARCHETTA, *Lettori si cresce* cit., p. 28).
- ³⁹ Si vedano AIDAN CHAMBERS, *Come imparare a leggere i libri con i ragazzi*, Torino, Sonda, 2000; ID., *Siamo quello che leggiamo*.

Crescere tra lettura e letteratura, Modena, Equilibri, 2011; ID., *Il lettore infinito*, Modena, Equilibri, 2015.

⁴⁰ Si veda ROBERTO CASATI, *Contro il colonialismo digitale. Istruzioni per continuare a leggere*, Roma-Bari, Laterza, 2013.

⁴¹ Si veda ALESSANDRA ANICHINI, *Digital writing. Nel laboratorio della scrittura*, Santarcangelo di Romagna (RN), Maggioli, 2014.

⁴² È il caso dell'esperienza del *lettore in cuffia*, attuato da Loredana Perego nella rete delle biblioteche scolastiche di Vicenza e rivolto agli allievi con problemi nella lettura, ivi compresi i bambini stranieri che non hanno ancora padronanza della lingua italiana.

⁴³ Si veda il saggio di MARNIE CAMPAGNARO, *Letteratura tradizionale e letteratura digitale. Quali proposte per continuare a leggere?*, in *Le terre della fantasia. Leggere letteratura per l'infanzia e l'adolescenza* cit., p. 219-231.

⁴⁴ Lo stesso Michael Morpurgo presenta l'App di *War Horse* in <https://www.youtube.com/watch?v=WoxGphnDYS>.

⁴⁵ Si vedano, ad esempio, gli albi digitali della casa editrice Minibombo di Reggio Emilia, o l'albo di VALENTINA MAI, *Rosso come l'amore*, della casa editrice Kite (Piazzola s.B-PD), in cartaceo e in digitale in <https://www.youtube.com/watch?v=R6Tw2y9wSKQ>

⁴⁶ Si pensi al laboratorio di Videolettura, prodotta dal Laboratorio di Comunicazione e Narratività dell'Università degli Studi di Trento-Rovereto, diretto da Marco Dallari (si veda, ad esempio, <https://www.youtube.com/watch?v=yQtfX4fXxN0>).

⁴⁷ A titolo d'esempio si vedano GEK TESSARO, *Acquaria*, in <https://www.youtube.com/watch?v=hF6k7HYhe6o>: il succedersi delle pagine è accompagnato dalle musiche di Yann Tiersen, l'autore della colonna sonora del film *Il favoloso mondo di Amélie*. Si ricordino anche le strisce a fumetti degli anni Cinquanta della magnesia San Pellegrino (48 pagine a colori e in bn, con copertina spillata): 26 libri famosi (*I promessi sposi*, *Gulliver*, *Robinson*, *L'isola del tesoro*, *Robin Hood*, *Zanna Bianca*, ecc.) sono stati ridotti e illustrati da grandi il-

lustratori italiani quali Domenico Natoli, Mariano Congiu, Luigi Vigevano ecc., e ora sono stati messi a disposizione da Il Pepeverde, con la "Collana dei libri celebri": <http://edizioni.ilpepeverde.it/Introvabili>.

⁴⁸ Si veda il lavoro *Metaphora*, degli allievi di Mario Priore, Scuola primaria di Bella (PZ), in <https://www.youtube.com/watch?v=xV1q1V2M8-E>, liberamente ispirato ad *Acquaria*, di Gek Tessaro. Sulla produzione di testi letterari a scuola si vedano i saggi critici: MARIO PRIORE, *Leggere e scrivere con i bambini al tempo del tablet. Temi, forme e modelli narrativi nell'odierna produzione editoriale per l'infanzia*, in *Le terre della fantasia. Leggere letteratura per l'infanzia e l'adolescenza*, cit. p. 199-217; ID., *In biblioteca con stile. Scritture impertinenti*, in *Lezioni impertinenti*, a cura di Marnie Campagnaro, Mantova, Corraini, 2014, p. 24-29; ID., *Comunicazione e modelli narrativi*, in *Parole nomadi. Scrivere e comunicare nella scuola*, in MARIO PRIORE - STEFANIA CIRIELLO, *Parole nomadi* cit., p. 11-45.

⁴⁹ Nella *Leggenda aurea* di Jacopo da Varagine si narra che S. Dionigi, decollato, raccolse la propria testa e la portò, tenendola in mano, fino sulla sommità di Montmartre. Si veda MICHEL SERRES, *Non è un mondo per vecchi. Perché i ragazzi rivoluzionano il sapere* cit., p.23 e ss.

⁵⁰ *Ivi*, p.24.

⁵¹ *Ivi*, p.25 e ss.

⁵² ROBERTO CASATI, *Contro il colonialismo digitale. Istruzioni per continuare a leggere*, cit., p.71.

⁵³ ANTONIO CALVANI, *Connectivism: new paradigm or fascinating pot-pourri?*, "Je-LKS-Journal of e-Learning and Knowledge Society", 4 (2008), n.1, p. 247-252, anche sul sito http://www.je-lks.org/ojs/index.php/Je-LKS_EN/article/view/268/250.

⁵⁴ Si veda EDGAR MORIN, *Introduzione al pensiero complesso. Gli strumenti per affrontare la sfida alla complessità*, Milano, Sperling & Kupfer, 1993.

DOI: 10.3302/0392-8586-201704-040-1

ABSTRACT

The school library (BS) is the object of a new pedagogical consideration from the MIUR, following the Action # 24 of PNSD (2015) and the subsequent Avviso Biblioteche scolastiche innovative (2016). The new role assigned to the BS from the ministerial regulations is fitted inside the innovation of the Italian school, by means of the outreach digital introduction.

Thanks to the new technologies, the approach to the Net is more immediate, as well as the usage of one wider repertoire of materials: how can the BS concur to the processes needed for enabling the students to master and deepen the multitude of learnings, the variety of knowledges (scientific, literary, artistic, musical a.s.o.) at the time of the digital?